



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Roma, 20 gennaio 2021

Uff.-Prot.n. URI.ML/962

Oggetto: Vendita on-line e consegna a domicilio: regole e limiti delle due fattispecie.

E-MAIL

Egr. Dott.
Giuseppe RUOCCO
Segretario Generale

Egr. Dott.
Achille IACHINO
Direttore Generale
DG dispositivi medici e servizio farmaceutico

p.c. Egr. Dott.
Luca MONTEFERRANTE
Capo Ufficio Legislativo

Egr. Dott.
Stefano LORUSSO
Capo Segreteria tecnica del Ministro

Ministero della Salute
ROMA

Questa Federazione, desidera sottoporre una richiesta di chiarimenti in merito alla tematica della vendita/consegna a distanza del farmaco ad uso umano, per la quale pare indispensabile un'opera sia di ricognizione che di adeguamento della normativa, ciò al fine di garantire agli operatori maggiore certezza giuridica e alla popolazione una maggiore attenzione agli aspetti della tutela della salute.

Sul tema della **vendita a distanza del farmaco ad uso umano** (assorbita oggi, con l'attuale tecnologia, quasi esclusivamente dalle vendite tramite il canale Internet), la preferenza prima del Legislatore europeo, e soprattutto di quello italiano, ha portato all'inequivocabile scelta di campo, per questa Federazione del tutto condivisibile, di limitare la vendita dei contratti negoziati a distanza ai soli farmaci senza obbligo di ricetta.

Tale scelta presuppone, evidentemente, la decisione nazionale di rispetto del dettato costituzionale che esprime severa attenzione alla tutela della salute.

A tale scelta del Legislatore è poi seguita un'importante opera di codesto Ministero che, con la Circolare del 10 Maggio 2016 ha fornito un'interpretazione del dettato normativo del tutto consona con le rigorose aspettative di tutela della salute che permeano l'intero Ordinamento giuridico nazionale.

Oggi, tuttavia, la situazione è in rapido mutamento e la vendita *online* di farmaci sta sempre più assumendo i connotati di un mero sfruttamento commerciale delle possibilità offerte dal quadro normativo di riferimento, lasciando in secondo piano gli aspetti più propriamente professionali che

Via Emanuele Filiberto, 190 - 00185 ROMA
Tel. (06) 70380.1 - Telefax (06) 70476587 - e-mail: box@federfarma.it
Cod. Fisc. 01976520583



dovrebbero, invece, essere tenuti maggiormente in considerazione al fine di qualificare in maniera professionalmente stringente l'attività di dispensazione del farmaco.

In tale contesto sembrerebbe necessario valutare l'ipotesi di una revisione, in senso più vincolistico dal punto di vista sanitario, della Circolare del 2016 anche tenendo conto delle novità espresse recentemente dalla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 1° Ottobre u. s.. Di ciò questa Federazione ha già fatto espressa richiesta con Nota URI.ML 13393 del 7 Ottobre 2020 indirizzata all'Ufficio 2 Attività farmaceutica della Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico.

A *latere* di ciò, ma strettamente interconnessa, si apre la questione della **consegna a domicilio** che si è fortemente sviluppata ultimamente nel settore del farmaco con obbligo di prescrizione e a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Oggi, infatti, le necessità legate al periodo emergenziale hanno portato ad un proliferare di iniziative che sfruttano anche la grande familiarità degli utenti con le app degli smartphone.

Seppur la consegna a domicilio ha nel nostro Paese radici molto antiche, è tuttavia ugualmente vero che l'avvio di tale attività non è certo coinciso con una regolamentazione nazionale di riferimento e che, oggi, si senta ancor più l'esigenza di norme chiare che stabiliscano i limiti che provengono direttamente dagli obblighi di natura professionale di cui la categoria dei farmacisti è giuridicamente ed eticamente investita. Se per la vendita online tali limiti esistono, seppur come detto necessitano di revisione, per la consegna a domicilio si agisce in una sorta di cono d'ombra ove proliferano "comportamenti concludenti".

Anche in questo caso si ritiene che sia necessario evitare prontamente una deriva sempre più commerciale dell'attività di consegna a domicilio e far riemergere, invece, l'interesse pubblico alla base di una corretta e controllata dispensazione del farmaco con obbligo di ricetta.

La Federazione si è impegnata a qualificare l'attività di consegna a domicilio come attività professionalizzante e di servizio alle fasce più fragili della popolazione grazie all'iniziativa di Servizio nazionale di consegna gratuita dei farmaci a domicilio, a favore delle persone non deambulanti per patologie croniche o gravi, lanciato nel luglio 2015.

Anche la recentissima introduzione della ricetta dematerializzata per i farmaci non a carico del Servizio Sanitario Nazionale rende ancor più urgente la suddetta opera di ricognizione ed adeguamento normativo, opera che stabilisca sia i limiti che le sostanziali differenze delle due distinte fattispecie.

Si chiede pertanto con urgenza l'apertura di un tavolo di confronto per poter stabilire un'adeguata interlocuzione sui temi sopra riassunti, in modo da capire quali siano le opzioni migliori da percorrere, ciò con il preciso obiettivo di qualificare in termini maggiormente professionali entrambe le attività ivi descritte.

In attesa di un Vostro cortese riscontro è gradita l'occasione per porgerVi i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Marco COSSOLO)